

III Giorno: Presentazione di Maria bambina al Tempio (21 novembre)

Passi (dalla Liturgia della Festa): Zc 2,14-17

Salmo 44

Mc 3,31-34

Giaculatoria: “Con Maria starò nella gioia alla presenza del Signore”  
“Ave Maria, il Signore è con te”

S. Rosario: III mistero Gaudioso

*La Presentazione al Tempio di Maria bambina (3 anni d'età) è una festa della Chiesa Orientale che la celebra sin dal VI sec e che fu poi accettata dalla Chiesa di Roma nel sec XIV.*

*Oggi contempliamo una bambina che si dà completamente al Signore.*

*La Chiesa ha capito che l'atteggiamento di Maria all'annunciazione non era una improvvisazione e che nella sua anima l'offerta andava preparandosi da tempo, si era già progressivamente realizzata. E' commovente vedere una bambina attirata dalla **santità** di Dio, che vuoi darsi a Dio, una bambina che capisce che l'opera di Dio è importante, che bisogna mettersi al servizio di Dio, ciascuno con le proprie capacità, aprirsi a Dio; una bambina che capisce che non si può compiere l'opera di Dio senza essere **santificati** da lui, senza essere consacrati da lui, perché non è possibile neppure conoscere la volontà di Dio, se il peso della carne ci chiude gli occhi.*

Ho sottolineato più volte i termini che si riferiscono alla **santità** perché è proprio questo il significato della festa e quindi il tema della riunione di oggi. Maria ci fa vedere, ci insegna, al massimo grado, la via che porta a Gesù ovvero come si diventa santi. **Diventare santi è lo scopo della nostra vita.**

Alla parola “Santo” ci vengono in mente nomi illustri (madre Teresa, S. Francesco, etc etc). Sono esempi validissimi, ma un po' fuorvianti perché rischiano in mettere in evidenza non la *qualità*, ma la *quantità*. (per dirla in maniera prosaica)

Per spiegarla in maniera semplice partiamo dal Vangelo di oggi: “ *Chi sono mia madre e i miei fratelli....?*” ovvero “ chi sono i miei familiari, le persone che mi stanno accanto”?

**Il santo è colui che**, per prima cosa **sta accanto a Gesù**, fa di tutto per restargli vicino. Noi tutti abbiamo esperienza di questo. Se c'è una persona a cui teniamo facciamo di tutto per starle vicino e non è un caso che, dopo l'esperienza, segua un profondo ripensamento dei nostri rapporti umani.

Sopra si dice che diventare santi è lo scopo della nostra vita. In realtà è anche è soprattutto un bisogno. **Il santo è colui che**, dopo che si è sentito cercato d, **risponde andando a cercare Gesù.**

In questo senso i primi che andarono a cercare Gesù sono stati i Magi.

*“Nel nostro pellegrinaggio con i misteriosi Magi dell’Oriente siamo giunti a quel momento che san Matteo nel suo Vangelo ci descrive così: “Entrati nella casa (sulla quale la stella si era fermata), videro il bambino con Maria sua madre, e prostratisi lo adorarono” (Mt 2,11). Il cammino esteriore di quegli uomini era finito. Erano giunti alla meta. Ma a questo punto per loro comincia un nuovo cammino, un pellegrinaggio interiore che cambia tutta la loro vita. Poiché sicuramente avevano immaginato questo Re neonato in modo diverso...Il nuovo Re, davanti al quale si erano prostrati in adorazione, si differenziava molto dalla loro attesa. Così dovevano imparare che Dio è diverso da come noi di solito lo immaginiamo. Qui cominciò il loro cammino interiore. Cominciò nello stesso momento in cui si prostrarono davanti a questo bambino e lo riconobbero come il Re promesso. Ma questi gesti gioiosi essi dovevano ancora raggiungerli interiormente. Dovevano cambiare la loro idea sul potere, su Dio e sull’uomo e, facendo questo, dovevano anche **cambiare se stessi**” (Benedetto XVI GMG 2005, DISCORSO DELLA VEGLIA).*

Cambiare se stessi è il risultato della VITA INTERIORE. **I santi sono maestri di vita interiore.** Come si fa vita interiore? Ce lo dice Gesù stesso: “..chi ascolta la mia parola e la mette in pratica”  
Quindi:

- Preghiera
- S. Scritture
- Confessione e comunione frequente
- Partecipazione alla S. messa

Il fine della vita interiore è “mettere in pratica” la parola di Gesù e questo può avvenire solo se si sta vicino a lui. (vedi l’episodio delle nozze di Cana)  
Tutta la storia della Chiesa, e quindi anche la nostra storia, non è altro che una continua meditazione su questi punti, a partire dagli scritti degli apostoli.

La domanda a questo punto è molto semplice: *Come va la tua vita interiore?*

Per aiutarvi nella risposta (e per evitare di dare risposte generiche) possiamo usare il capitolo 12 della lettera di S. Paolo ai Romani.